

IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111
Spediz. in A.P. -40% art.2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  del NordEst

(*) Solo per Milano e Roma: Euro 1,20



All'interno il fascicolo VENEZIA MESTRE • BASSANO VICENZA • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO

CAMPAGNA LUPIA

Imprenditore perde la casa per la crisi e si uccide

Andolfatto a pagina XVI nel fascicolo locale

JESOLO

Sorprende il genero a guardare i siti porno e lo bastona

Cibin a pagina XXIX nel fascicolo locale



Il Gazzettino HD.
La nuova definizione di informazione.

Su tutti i PC e tablet.
Per info e costi vai sul sito
www.ilgazzettino.it

REGIONE La prassi riguarda tutti i partiti. Totale: 1,5 milioni di euro l'anno prelevati dal fondo "spese impreviste"

Veneto, soldi in nero ai consiglieri

Ogni mese oltre 2000 euro di rimborsi forfettari esentasse e senza obbligo di dimostrare alcuna spesa

FRIULI VENEZIA GIULIA

Illy assolto dall'accusa di aver sprecato denaro regionale

Riccardo Illy non ha provocato alcun danno alle casse della Regione Friuli Venezia Giulia. La Corte dei Conti di Roma ha cancellato in appello la condanna dell'ex governatore a pagare danni per 504.522 euro.

Bait a pagina 19

● FUORI BUSTA

I consiglieri veneti, oltre all'indennità, intascano anche un rimborso spese di 2100 euro al mese esentasse. Senza pezze giustificative, senza dover esibire manco uno scontrino.

● LA LEGGINA

Soldi in "nero" ma la forma è salva. Perché la decisione di distribuire oltre un milione di rimborsi (da aprile) si rifà a una legge del 1984.

Batic e Vanzan alle pagine 2 e 3

BRINDISI Il camionista aveva abbandonato il mezzo sui binari: arrestato

Freccia Argento contro un Tir muore il macchinista, 18 feriti

● CINQUE TERRE



Via dell'Amore frana travolge otto turiste

A pagina 11

Un treno Frecciargento ha travolto un tir rimasto incastrato tra le sbarre di un passaggio a livello, dopo che il camionista aveva tentato di passare mentre le barriere stavano chiudendosi. È accaduto a Cisternino, in Puglia. Nello schianto è morto il macchinista mentre 18 passeggeri sono rimasti feriti. L'autista del camion, un giovane romeno, salvo per miracolo, è stato arrestato per disastro ferroviario e omicidio colposo.

Giola a pagina 10

LO SCANDALO DEI FONDI PDL DEL LAZIO



Renata Polverini si è dimessa. Dopo le dimissioni dei consiglieri del Pd anche l'Udc ha staccato la spina, e la Regione Lazio andrà al voto anticipato. Parole al vetriolo della governatrice: «È una faida interna al partito, dove c'è gente da cacciare. È un Consiglio indegno - ha aggiunto Polverini - Me ne vado ma dirò tutto quello che ho visto, cose allucinanti».

La Polverini getta la spugna Casini: ora si torni a votare

Da pagina 4 a pagina 7

L'ANALISI

UNA POLITICA SEMPRE PIÙ LONTANA DALLA VITA REALE

DI ULDERICO BERNARDI

E non ci indurre in tentazione. Amen. È proprio così. Da pregare il Signore perché ci sottragga dall'andazzo del presente. Dall'idea dominante che i soldi sono l'ultima cosa di cui preoccuparci. Nel senso che in giro ce ne sono tanti e lo scialo è la norma. Dunque anche le istituzioni del Veneto, regione virtuosa, va detto, che registra una spesa per abitante tra le più basse in Italia per il funzionamento della sua macchina politica, cede alla tentazione di allargare la manica in fatto di soldi pubblici. Niente di paragonabile alla crapula laziale o ai fastigi spendaccioni di altri Consigli Regionali. Ma insomma, la loro brava sommetta di straforo, senza preoccupazioni di giustificativi di spesa, anche i nostri bravi Consiglieri Regionali se la ritagliano.

Segue a pagina 28

I SOLDI ai partiti

DELIBERE SEGRETE

Le decisioni dell'Ufficio di presidenza: soldi pubblici, carte riservate



LEGGE COI BUCHI

Il provvedimento che taglia le indennità è pieno di "omissis"

Alda Vanzan

VENEZIA

I sessanta consiglieri regionali del Veneto hanno il "fuori busta". Un po' come quegli operai che a fine mese, oltre allo stipendio regolare, si vedono allungare dal padroncino, a parte, il "nero". Solo che qui, per gli inquilini di Palazzo Ferro Fini, stiamo parlando di una somma che supera la paga di un operaio: 2.100 euro al mese. Netti. Pagati sull'unghia e, in quanto catalogati come rimborso spese pur senza mostrare una sola pezza giustificativa, esentasse. Il rimborso, infatti, è forfettario. E da alcuni mesi non compare più in busta paga proprio per evitare che finisca nella parte imponibile. Il rischio - raccontano - c'era. Per non dire dei controlli che qualche solerte funzionario dell'Agenzia delle Entrate potrebbe, metti mai, sognarsi di fare. Così, al Ferro Fini da aprile funziona la seguente partita di giro: il consiglio regionale dà i soldi ai gruppi consiliari, i quali gruppi consiliari distribuiscono ogni mese ai propri consiglieri 2.100 euro a testa. Ci hanno raccontato che in Veneto hanno fatto risparmi? Che hanno tagliato i consiglieri e i vitalizi (dalla prossima legislatura)? Che hanno ridotto le indennità? Vero. Si erano dimenticati di specificare il fuori busta e non ci avevano nemmeno detto che i soldi per i rimborsi spese vengono presi dal "fondo di riserva per le spese impreviste". Del resto, quando mai s'è vista una deliberazione dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale? Tutto secretato. Perfino la legge (4/2012) che ha ridotto le indennità è peggio della pagina della sfinge della Settimana enigmistica: un "omissis" dietro l'altro.

Comunque, checché ne dicano i signori dottori commercialisti, i rimborsi spese forfettari per i politici veneti sono esentasse. La storia è la seguente. All'inizio dell'anno il consiglio regionale riduce l'indennità per gli eletti ed è poi l'ufficio di presidenza (presidente Clodovaldo Ruffato, Pdl; vicepresidenti Matteo To-

LE SPESE PER I GRUPPI CONSILIARI

Il trucco dei risparmi: basta non conteggiare la mensa e altre voci

VENEZIA - Sarà l'effetto Lazio? Pochi mesi dopo aver approvato il bilancio di previsione con le spese per il funzionamento dei gruppi consiliari, da palazzo Ferro Fini viene diffusa una nota che riduce la spesa. Ma non perché si spenda meno: semplicemente perché nel totale non vengono conteggiate alcune voci, come la

gestione del servizio mensa, la manutenzione degli impianti telefonici, il noleggio di macchine d'ufficio. Così i 4.755.097 euro per il funzionamento dei gruppi messi a bilancio 2012 ieri sono "scesi" a 4.660.073. Nel 2010 il consuntivo era di 5.665.907 euro. Diffuse anche le cifre del consuntivo 2011:

4.642.899,63 euro, di cui 1.230.843,06 di contributo ai gruppi, 401.558,40 di spese postali e telefono, 3.010.498,17 spese di personale. Curioso: il consuntivo 2011 è stato presentato dai gruppi lo scorso marzo. I revisori devono ancora guardarlo: si riuniranno per la prima volta il 3 ottobre. (al.va.)

Veneto, ai consiglieri 2.100 euro fuori-busta

I rappresentanti di tutti i partiti ricevono dai loro gruppi un rimborso forfettario mensile. Esentasse e senza alcun giustificativo. Totale: 1.180.000 euro nel 2012, prelevati dal fondo "spese impreviste"

IL COMMERCIALISTA

«Ma nel privato queste indennità vengono tassate»

Enrico Zanetti, coordinatore Centro studi del Consiglio nazionale dottori commercialisti: è "nero" il rimborso forfettario ai consiglieri regionali veneti?

«Siamo di fronte a un tentativo di creare una veste giuridica formalmente corretta per un comportamento che però rimane sostanzialmente opaco. Sembra una di quelle costruzioni elusive che lo Stato spesso contesta, non sempre a ragione, a imprenditori privati».

Il rimborso spese forfettario va tassato?

«Salvo che non ci siano norme in materia, ma devono essere nazionali e non regionali, sì: quando i rimborsi non sono a pie' di lista hanno rilevanza imponibile».

Nel settore privato succedono cose del genere?

«No, nel privato si parla di indennità di missione o altro per le quali è prevista una imponibilità piena o parziale. Il vero rimborso spese è ciò che viene erogato a puro ristoro di spese effettivamente sostenute». (al.va.)

scani, Lega e Franco Bonfante, Pd; consiglieri segretari Moreno Teso, Pdl e Raffaele Grazia, Udc) che determina il quantum. La paga base è quella del 2010, antecedente i tagli: 7.607,37 euro lordi. Poi c'è l'indennità di funzione, che viene ridotta e varia a seconda della carica: la più alta è quella di Ruffato e Zaia, 3.072,21 euro lordi; la più bassa quella per i vicecapigruppo, 877,77 euro lordi. Poi c'è la diaria: 2.250 euro più una quota variabile a seconda delle presenze. I tragitti casa-lavoro sono rimborsati a chilometro con tariffa Aci anche se si usa il treno. E il rimborso spese forfettario? Sparito? Lo scorso 22 agosto Ruffato mostra con orgoglio la propria busta paga: «Ecco qua quanto prendo, 6728 euro netti, altro che i 9mila di cui scrivono i giornali». Giusto, ma se si conta anche la detrazione di 1.400 euro per il

Prima era una voce in busta paga, da aprile non più: per evitare l'intervento del Fisco

vitalizio, sarebbero 8.128. Solo che a Ruffato scappa un fuori onda: «6.700, a parte i soldi del gruppo». Gruppo? Appunto: 2.100 euro di rimborso esentasse. E quindi farebbero 10mila e passa.

Ed ecco la storia del gruppo: il 22 marzo l'Ufficio di presidenza, previo via libera della Conferenza dei capigruppo, decide che a partire dal 1° aprile il rimborso forfettario non deve più finire in busta paga, ma va "girato" ai gruppi che a loro volta con

FRIULI VENEZIA GIULIA

Elisabetta Batic

TRIESTE



FONDI Il Consiglio regionale a Trieste

Ammonterà a circa 2 milioni di euro l'entità complessiva dei fondi che gli otto gruppi del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia hanno percepito nel 2011. Il meccanismo di ripartizione prevede che l'80% venga diviso per i 59 consiglieri totali che siedono nel Parlamentino di Piazza Oberdan (ognuno vale all'anno per il proprio

gruppo 26.371 euro) e che il 20% sia spartito tra i soli gruppi al cui interno risulti iscritta una donna. Un bonus "rosa" che, al gruppo, vale in più ben 129.658 euro.

Trieste, due milioni con premio per le donne ma scontrini, registri e fatture sono top secret

Così, nel 2011, 633.881 euro sono stati erogati al Pdl, 575.796 al Pd, 316.174 alla Lega, 104.965 all'Udc, 76.901 all'Arcobaleno, 132.660 al Misto, 52.044 all'Idv e 52.455 ai Cittadini. Una parte del fondo va di diritto al capigruppo, l'altra viene ripartita tra i restanti consiglieri che possono spendere il denaro per attività

istituzionali legate alle necessità del gruppo stesso ma la spesa va rendicontata per ottenere il rimborso. Il regolamento prevede che i contributi siano destinati alle spese di funzionamento, dalle iniziative di divulgazione dell'attività del gruppo alle spese di cancelleria, postali, telefoniche e di rimborso per le trasferte dei consiglieri.

Ma anche all'acquisto di libri e giornali o per stipulare polizze assicurative integrative sugli autoveicoli utilizzati dai consiglieri nell'interesse del gruppo. Scontrini e fatture restano però "top secret" così come il contenuto del registro "misterioso" dove i gruppi dovrebbero annotare le proprie uscite.

© riproduzione riservata

I CONTI IN TASCA

7600 LA PAGA BASE

È la prima voce della busta paga mensile del consigliere regionale del Veneto. La cifra è al lordo delle tasse.

2250 LA DIARIA

Questa è la "diaria base", che poi cresce in funzione delle presenze effettive ai lavori del Consiglio.

2100 IL FUORIBUSTA

Questa somma non compare nell'imponibile, è un rimborso spese, ma è erogata senza giustificativi

870 LE INDENNITÀ

La cifra minima che spetta ai vicecapigruppo. Per i presidenti, è 3000. Poi ecco i rimborsi chilometrici



A regime su 12 mesi
il meccanismo
comporterà una spesa
di un milione e mezzo

bonifico bancario lo girano ai rispettivi consiglieri. Occhio, è tutto in regola, nel senso che c'è una legge che lo prevede e a quella ci si richiama: articolo 5 legge regionale numero 56/1984: "Nei limiti e con le modalità stabilite dall'Ufficio di Presidenza i gruppi consiliari possono riconoscere ai consiglieri regionali rimborsi, anche forfettari, delle spese per la partecipazione ad attività di cui all'articolo 3, quando le stesse si svolgano in località diverse dal capoluogo

regionale o dal comune di residenza del consigliere". Può una legge regionale stabilire che i rimborsi forfettari sono esentasse? Finora è stato così, adesso - metti mai - si è deciso per il fuori busta. E sempre la delibera dell'Ufficio di presidenza ha trovato i fondi per i rimborsi da aprile a dicembre: 1.180.000 euro (a regime, su 12 mesi, sarà più di un milione e mezzo) prelevati dal Fondo di riserva per le spese impreviste. Da sommare ai 4,7 milioni o già inclusi? A rigor di logica, andrebbero aggiunti. Ma allora dove sono stati i tagli agli stipendi? Gennaro Marotta, Idv, pronto a battersi per la trasparenza degli atti, assicura: «La mia paga nel settembre 2010 era di 9100 euro netti, nel settembre 2012 di 8300 euro. Compresi i 2100 di rimborso».

© riproduzione riservata

TRASPARENZA



Il consigliere veneto Gennaro Marotta: «Prima dei tagli prendevo 9100 netti al mese, ora 8300»

IL DIBATTITO

«Tagliare i fondi? Sì, ma non solo noi»

I capigruppo replicano alla proposta del coordinatore del Pdl: «Facciano lo stesso anche Camera e Senato»

VENEZIA - Tutti d'accordo con Alberto Giorgetti, tutti pronti a ridurre i fondi ai gruppi consiliari della Regione Veneto. Specificando, però, che anche le altre Regioni devono fare altrettanto. E lo stesso dicasi per Camera e Senato. Della serie: Alberto Giorgetti, coordinatore regionale del Pdl veneto, visto che è anche parlamentare, si attivi a casa sua. Così le reazioni di alcuni capigruppo del consiglio regionale del Veneto, a partire da Dario Bond del Pdl.

Giorgetti, nell'intervista di ieri al *Gazzettino*, aveva chiesto un «segnale» per evitare «la figura del Lazio». Ossia? «Riducendo fortemente i fondi ai gruppi regionali: hanno già disponibilità ad hoc per le loro iniziative; il taglio può essere destinato ad un fondo specifico per imprese e famiglie in difficoltà».

«Benissimo - risponde Dario Bond, capogruppo del Pdl a Palazzo Ferro Fini - raccolto la sfida. Però parallelamente i gruppi di Camera e Senato facciano la stessa cosa. Perché in Parlamento i gruppi hanno tanti e tali quantità di denaro che noi, al confronto, siamo ridicoli. In Veneto abbiamo già ridotto le indennità, eliminato i vitalizi, tagliato il numero dei consiglieri. E le altre Regioni? Dico a Giorgetti: muoviti tu, sei parlamentare, fai una proposta di legge. E magari falla anche per Trento e Bolzano visto che mi hai lasciato solo quando ho fatto la

battaglia per ridurre i privilegi delle province e delle regioni a statuto speciale».

Sulla stessa lunghezza Federico Caner, capogruppo della Lega: «Siamo stati i promotori della riduzione dei costi della politica e di questo siamo orgogliosi. Vogliamo fare di più? Ci stiamo. Ma mi fa arrabbiare il fatto che ci siano evidenti differenze tra Regioni e

anche con Camera e Senato: possibile che non si possano mettere dei tetti di spesa massima che valgano per tutti? Noi in Veneto siamo virtuosi, come Lega spendiamo meno di quello che ci viene dato, ma altrove si fanno le vacanze coi soldi



LA RISPOSTA

Dario Bond, capogruppo del Pdl in Veneto, e Lucio Tiozzo, capogruppo Pd "reggente"

del gruppo». E Lucio Tiozzo, vicecapogruppo del Pd: «Sarei molto contento di sapere cosa sta facendo Giorgetti per tagliare ai livelli centrali. Il Veneto ha avviato un percorso virtuoso, c'è ancora da sforbiciare e lo faremo nei prossimi giorni, così le risorse risparmiate andranno nel bilancio complessivo e certamente per aiutare le categorie più deboli. Ma attenti a non fare demagogia: i tagli veri sono altri, si guardi alle società regionali e agli stipendi di certi manager». Pronto a tagliare anche



Gustavo Franchetto, capogruppo dell'Idv. Che puntualizza: «L'avevamo già previsto prima ancora che esplodesse lo scandalo del Lazio, visto che stiamo preparando la legge sul funzionamento del consiglio e abbiamo già ipotizzato trasferimenti più bassi ai gruppi. È tutto scritto, carta canta: ci siamo mossi in tempi non sospetti». (al.va.)

© riproduzione riservata